

Università. Le proposte di Aquis «Più peso alla ricerca nei premi agli atenei»

■ Riprendere in mano i criteri adottati nel 2004 dal comitato nazionale di valutazione per dare le pagelle agli atenei e distribuire su questa base i 550 milioni del Patto 2007 per l'università che ancora rimangono da assegnare; ridefinire i parametri per il finanziamento meritocratico, che nel 2010 dovrà valere almeno il 7% del fondo ordinario, per dare più peso alla ricerca e accelerare il riequilibrio nei confronti degli atenei sottofinanziati, quelli cioè che ottengono dallo stato un assegno più leggero di quello

che spetterebbe loro.

Mentre al ministero dell'università si accende il lavoro dei tavoli tecnici che dovranno risolvere il rompicapo del fondo ordinario 2010, l'associazione «per la qualità delle università italia-

ASSEGNI MERITOCRATICI

Road map dei 14 rettori per i finanziamenti 2010: distribuire ai migliori le risorse dello scudo fiscale ed evitare i tagli lineari

ne» (Aquis) detta la road map per la riforma dei finanziamenti. L'associazione dei 14 atenei (da Bologna a Padova, dai politecnici di Milano e Torino a Roma Tor Vergata) che hanno alzato la bandiera della «meritocrazia» fanno il tagliando all'attuazione delle nuove regole sui finanziamenti avviate l'anno scorso, e chiedono interventi più incisivi. Anche perché, ricordano, i tagli introdotti dalla finanziaria 2008 riporterebbero i fondi statali ai livelli di 10 anni fa, e in tempi di magra le spinte conservatrici sono un rischio concreto.

Per evitarli, Aquis chiede (come la conferenza dei rettori) una revisione al rialzo delle risorse, ma anche più coraggio nel differenziarne i destinatari. I 400 milioni che rappresentano il bottino accademico dello scu-

do fiscale, per esempio, secondo Aquis non potranno essere distribuiti a pioggia, ma potranno tornare utili proprio per introdurre qualche elemento di novità: la proposta è di scindere in due la torta, e di distribuire 300 milioni in base al modello del comitato di valutazione, e di destinare gli altri 100 milioni agli atenei «sottofinanziati».

L'attesa, poi, è per il modello di distribuzione degli (almeno) 500 milioni del finanziamento competitivo, che l'anno scorso avevano scatenato polemiche accese: «Bisogna dare più peso ai risultati della ricerca - spiega da Aquis - e attivare un fondo di rotazione per gli atenei in difficoltà, in cambio di credibili piani di rientro».

G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA